

ATLANTE DELL'ARTE  
CONTEMPORANEA

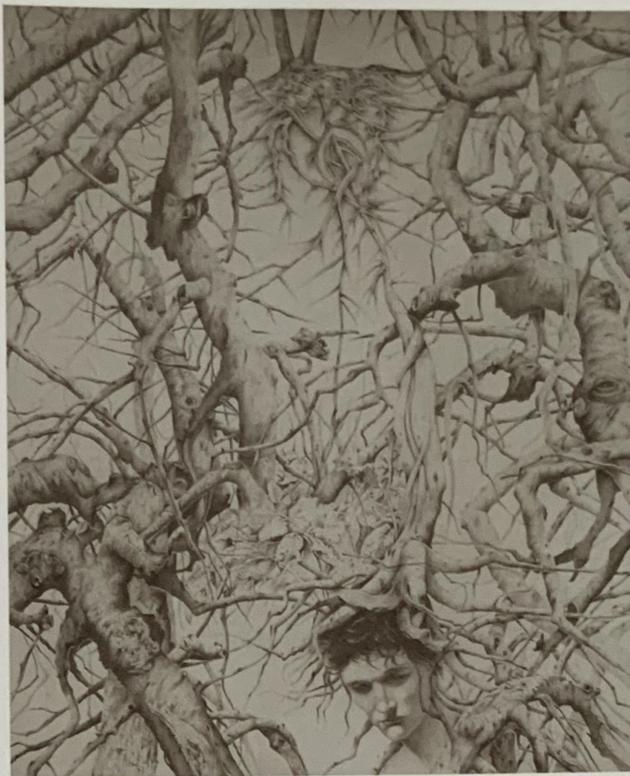
**D'AGOSTINI**

**ROSSETTO, PAOLO**

Bolzano, 6 giugno 1968

**TECNICHE:** olio, pigmenti naturali, acrilico, bitume, grafite, punta d'argento, carboncino, tecnica mista su legno**GENERE:** figurativo surrealista**CONTATTI:** Atelier Rossetto, Piazza Von Ferrari 5D, 39051 Bronzolo (BZ) / art.rossettopaolo@gmail.com**WEB:** rossettopaolo.it**REFERENZE:** Castell'Arquato (PC), Studio Laboratorio Transvisionista; Boston, Italian Contemporary Art Gallery

Paolo Rossetto nasce a Bolzano nel 1968. Abbandonati i primi studi di ragioneria, segue una formazione accademica a Trento, ottenendo il diploma di Maestro d'arte applicata nel 1990. Nel 2007 entra a far parte del gruppo di artisti della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano. Affascinato dal disegno e dalle tecniche pittoriche dei grandi maestri del Trecento, predilige grafite, carboncino, oli e acrilici, combinati a miscele grasse e pigmenti naturali, stesi su tela e su supporti lignei. Dopo un primo esordio nel figurativo, con paesaggi e nature morte, l'artista si dedica alla trattazione del corpo umano. La sua ricerca estetica parte dal concetto di natura come generatrice di vita. L'albero diventa simbolo della sua poetica, inteso come espressione del ciclo vitale nonché metafora dello sviluppo dell'essere umano e della sua conseguente decadenza. Dalla pianta nascono corpi armoniosi, fatti di carne e corteccia, braccia e gambe, che si sviluppano senza soluzione di continuità come rami nodosi e foglie rigogliose. Frutto di un'attenzione magistrale alla resa delle proporzioni e dei dettagli anatomici, le figure di Rossetto sono soggette a una continua quanto più indomabile trasformazione, colte in istanti diversi del loro lento divenire. Spiega infatti l'artista: "Attraverso l'immagine dell'albero cerco di rappresentare gli stati d'animo, le condizioni esistenziali ed i grandi temi della natura. Il mio è un lungo ed accorato dialogo tra uomo e natura per cercare di capire le ragioni della vita." *Equilibrio armonico*, *Indecisa*, *La linfa* sono alcuni degli esempi della volontà di Rossetto di mostrare il rapporto inscindibile che raccorda l'universo umano con quello della realtà immanente. In *Equilibrio armonico*, l'albero vegetale e antropomorfo si apre, con le sue articolazioni ramificanti, in un movimento turbinoso su se stesso, percorrendo lo spazio pittorico nella sua interezza. Le tonalità sono armoniose, cangianti, variano dall'azzurro freddo al grigio della figura, fino alle più rosee dello sfondo. Con un labile riferimento al mito ovidiano della metamorfosi, le sfere animale, vegetale e minerale giungono, nelle tele di Rossetto, a intrecciarsi e a convivere insieme: un'esplorazione onirica che gioca sulle possibili combinazioni tra gli elementi naturali. Non manca nella sua produzione la presenza di eteree e affascinanti donne, diafane nelle carnagioni, infuse di mistero: creature arcane, ma allo stesso tempo vive e vere. La predilezione per i soggetti femminili si lega all'idea della donna, seduttrice, sensuale e custode dell'esistenza stes-



Paolo Rossetto, *Harmonic Balance* (Grenada), carboncino e grafite su legno, 105 x 130 cm, 2019

sa, oggettivazione del processo creativo caratteristico di madre natura. Tutte le trasformazioni vegetali di Rossetto sono narrate in uno spazio impalpabile, in un tempo immutabile, che scorre eterno accogliendo le continue mutazioni terrene e consacrando l'illusorietà delle forme organiche. Lo spettatore è dolcemente accompagnato in queste atmosfere dal sapore fiabesco, portato a contemplare la manifestazione di una forza naturale la quale domina l'universo di cui esso stesso è partecipe. Egli si trova così stupefatto, incantato e addolorato per il patimento delle creature che trasfigurano, coscienti, il loro aspetto. I temi affrontati dall'artista sono dunque quelli della precarietà e della provvisorietà dei corpi, uniti alla sofferente coscienza umana del proprio divenire, in forme e sembianze sempre differenti. Nella fase più matura della sua produzione artistica, Rossetto si accosta alle atmosfere oniriche del surrealismo, mostrando a capo un'ascendenza figurativa derivante dai grandi maestri della corrente. In opere come *Indovina chi?* e *Il silenzio della natura*, le immagini sono calate in atmosfere sospese tra sogno e inconscio, dense di oggetti uniti da legami inediti, non corrispondenti alla logica delle convenzioni ma a un altro impenetrabile ordine di cose. Una ricchissima attività espositiva inizia nel 1999 con mostre personali a Bolzano e Milano, seguite da una capillare e continuativa presenza su tutto il territorio nazionale. Tra le personali più recenti si ricorda, a titolo non esaustivo: "Up & Down", Galleria Civica, Bolzano, 2018; Romantik Hotel Turm, Fiè, 2018; Foyer Spazio Oberdan, Milano, 2015; Galleria Elle, Preganziol, 2014; "Paolo Rossetto", Casa Thomsen, Bronzolo, 2012; "Me-

tamorphosis", Torre dell'orologio, San Polo d'Enza, 2011; "Guardami", Galleria Rilievi, Roma, 2011. Partecipazioni di livello si segnalano anche nell'ambito delle mostre collettive, tra le quali citiamo: 58° Biennale di Venezia, Palazzo Albrizzi Capello, Padiglione Grenada, 2019; "Il Territorio visto dagli artisti", Art Studio Larkina, Venezia, 2019; "Unika", Ortisei, 2018; "URBANART, colore/materia/luce", Museo della Permanente, Milano, 2018; "Arte è vita", Palazzo dei Nobili, L'Aquila, 2017; Esposizione Triennale di Arti Visive di Roma, Università "La Sapienza" di Roma, 2014.

## SENONER, WILHELM

Ortisei (BZ), 3 giugno 1946

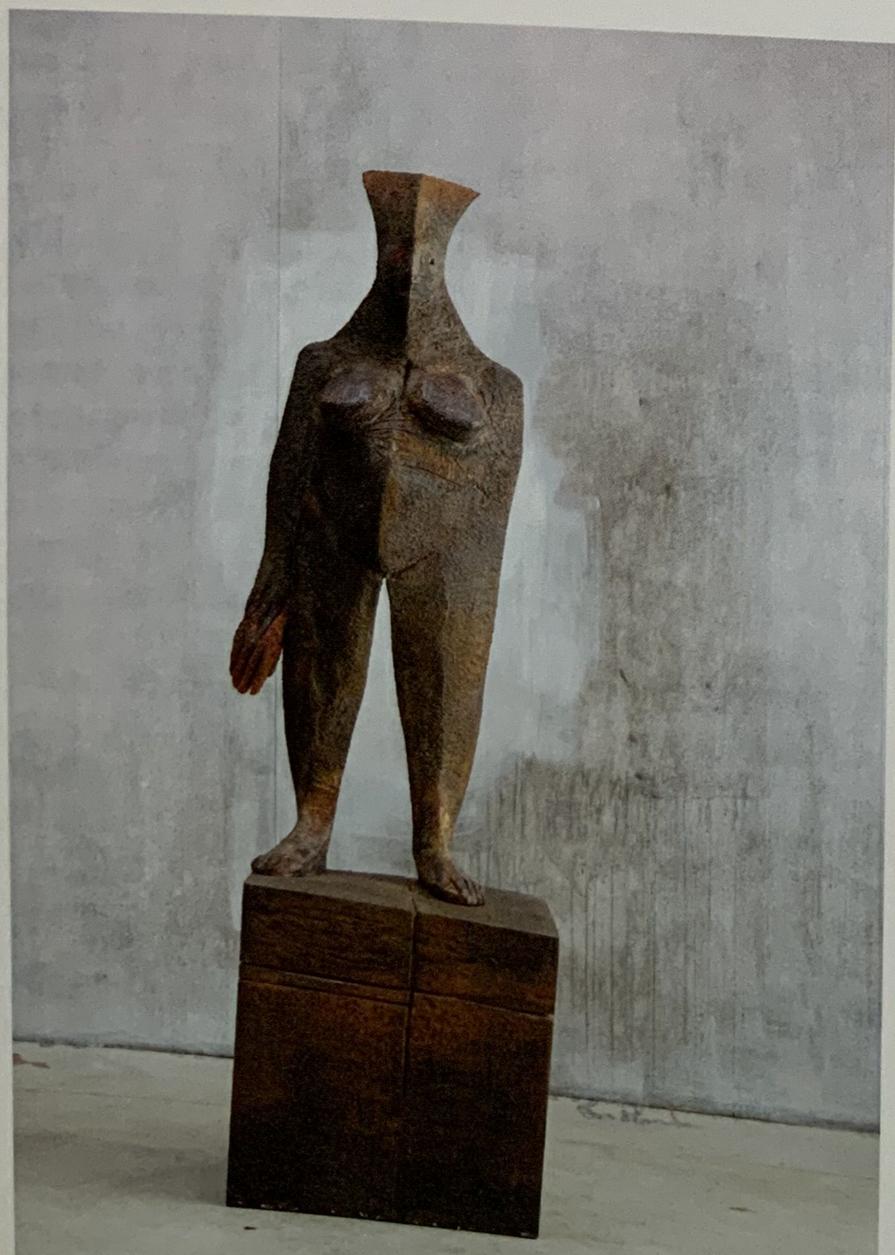
**TECNICHE:** legno, acrilico, terra, bronzo

**GENERE:** figurativo-astratto

**CONTATTI:** Wilhelm Senoner Atelier, Via Arnaria, 9/1, Typakcenter-I, 39046 Ortisei (BZ) / info@wilhelmsenoner.com

**WEB:** wilhelmsenoner.com

**REFERENZE:** Londra, Contini Contemporary Art Gallery



Wilhelm Senoner nasce nel 1946 a Ortisei in Val Gardena, dove oggi risiede e lavora. Frequenta nella stessa città l'Istituto d'Arte e dal 1965 inizia a lavorare presso gli studi di affermati scultori locali. Figlio d'arte, si dedica a questa attività sin dall'adolescenza, ereditando dal padre e dai fratelli scultori la tradizione dell'intaglio del legno. Nel laboratorio familiare sperimenta la pratica del disegno, cimentandosi in riproduzioni giovanili della *Porta del Paradiso* del Battistero di Firenze ed elaborando le prime serie grafiche a tema religioso con scene del Vecchio e del Nuovo Testamento. Ben presto trova le radici del suo linguaggio nei grandi maestri del primo Rinascimento. Dopo un primo viaggio a Firenze, all'età di 17 anni, resta infatti affascinato dalla purezza lineare di Piero della Francesca, Masaccio, Ambrogio Lorenzetti, Donatello, Lorenzo Ghiberti, Nicola e Giovanni Pisano. Più tardi scopre la scultura gotica tedesca, sedotto dalle opere di Tilman Riemenschneider e Veit Stoss. A questi unisce il fascino dell'essenzialità delle forme della figurazione di Alberto Giacometti e Carlo Carrà. Le sculture di Senoner nascono dal fertile connubio tra fare artigianale e studio della tradizione figurativa europea, aperta tuttavia anche a influssi d'oltreoceano. La figurazione umana, soggetto prediletto dall'artista, si sviluppa gradualmente, traendo ispirazione dalla forma ovale degli scudi tribali della Papua Nuova Guinea. Dalle prime *Madonne con bambino*, parte una personale ricerca estetica che indaga il rapporto tra spazio e figura. Essenziali nei loro tratti somatici, quasi prive di caratterizzazione psicologica, gli uomini e le donne di Senoner sono raffigurati in pose e atteggiamenti particolari, armoniose nel loro insieme, soggette a una forza di difficile lettura. Rivelano spigoli e angoli, espongono ampie superfici pronte ad incontrare l'ambiente che le accoglie, le respinge e le plasma in una nuova forma. I corpi accennano movimenti in avanti, camminano e arretrano all'indietro. Le loro anatomie si allungano e si allargano in relazione al moto, trattenendo la velocità e la lentezza del loro agire. In *Ritmo dell'essere*, il movimento del corpo asseconda l'oscillazione della forza a cui esso è soggetto, in modo tale che il ritmo dell'uomo si immedesima a quello della natura. La produzione scultorea di Senoner si pone infatti come riflessione filosofica sull'ambiente e gli effetti di questo sull'essere umano. In *Respiro*, la donna, schiacciata dalle condizioni biologiche, riempie lo spazio con il suo respiro. Uno squarcio apre la figura, percorrendola lungo il busto, lasciando intravedere quell'aria che sembra averla invasa sfigurandola, ma a cui è la stessa donna a voler aprirsi, quasi per condividere il suo soffio vitale. La fessura mediana ricorre spesso nei corpi di Senoner, soprattutto in quelli maschili: allusione visiva alla tensione corporea della tenacia e della perseveranza umana. Nei nudi femminili invece, come anche in *La Donna del*